

## VareseNews

### Il futuro del Pronto soccorso crea tensioni all'ospedale di Varese

**Pubblicato:** Giovedì 20 Giugno 2019



Una fuga di notizie che evidenzia “un mal di pancia” diffuso all’interno dell’ospedale di Varese. Le voci di **un imminente affidamento del pronto soccorso alla gestione dell’Università dell’Insubria** ha costretto la direzione strategica dell’Asst Sette Laghi a puntualizzare lo stato degli atti: «Tra le ipotesi al vaglio sul futuro del reparto – **si legge nella nota ufficiale** – vi è anche quella di rafforzare la collaborazione con l’Università dell’Insubria, che certamente avrebbe dei risvolti positivi in termini di attrattività, ma anche in termini di **innovazione, aggiornamento e di una più ampia partecipazione** nel reparto di **professionisti formati e in formazione**, come avviene già per tutte le strutture dell’Azienda oggetto di convenzione con l’Ateneo.

Solo in virtù di un’analogia convenzione relativa al Pronto Soccorso, il Rettore dell’Università **potrebbe procedere all’individuazione del Direttore del reparto**, evenienza che, allo stato attuale delle cose, non essendoci alcuna convenzione, non può verificarsi.

E’ quindi **più che prematuro** avanzare nomi di professionisti che potrebbero ambire all’incarico, pur trattandosi, come nel caso del **Prof. Ageno**, di specialisti di altissimo spessore che potrebbero certamente svolgere tale incarico con le migliori premesse».

La fuga di notizie evidenzia uno stato di inquietudine tra alcuni professionisti del Circolo varesino. **L’imminente decisione che attiene al POAS**, il documento di programmazione strategica per l’operatività futura, sta inasprendo un clima, soprattutto tra quanti temono che le decisioni prese dal precedente direttore generale vengano riviste. **Furono soprattutto gli universitari, nel mandato**

**precedente, ad andarsene**, spesso in evidente contrasto con le scelte manageriale, **come del caso del professor Boni**. Altri optarono per altre offerte, senza rilasciare dichiarazioni **ma lasciando intendere** la vena polemica.

Oggi, a farne le spese è **il personale del pronto soccorso varesino**, rimasto senza primario dopo le **dimissioni del dottor Chiaravalle**, diretto da un facente funzioni in attesa del concorso. **Concorso che potrebbe non esserci**: nel caso l'Asst Sette Laghi decidesse di percorrere l'ipotesi accademica, sarebbe sufficiente **l'autorizzazione di Regione Lombardia per il cambio** ( da reparto ospedaliero a reparto universitario) per attribuire all'Insubria la scelta del professionista a cui affidare la gestione. Attualmente, **tra i più papabili è il professor Ageno** che ha la direzione dell'**unità semplice dipartimentale di degenza breve internistica**, specialità affine al Pronto soccorso, e dirige anche **la scuola di specialità in medicina d'urgenza e pronto soccorso** che vanta due borse ministeriali ogni anno.

Nessuna decisione è stata ancora presa per il pronto soccorso anche se se ne sta discutendo nel collegio di direzione e dei clinici. **Il timore è che il modello possa essere poi replicato**: dopo il pronto soccorso altri reparti potrebbero subire lo stesso trattamento. Come nel caso dell'oncologia, una volta che la dottoressa Pinotti lascerà per raggiunti limiti d'età.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it